RELAZIONE DELLE FESTE DA CELEBRARSI NELLA CITTÀ DI SIENA ALLA PRESENZA...

Digitized by Google

RELAZIONE
DELLE FESTE

DA CELEBRARSI NELLA CITTA' DI SIENA

ALLA PRESENZA DEI REALI

FERDINANDO GIUSEPPE
CARLO LUIGI
ALESSANDRO LEOPOLDO

E

GIUSEPPE ANTONIO

ARCIDUCHI D' AUSTRIA ec. ec. ec.

Scritta a TICOFILO CIMMERIO *P. A. da* GEMIRO CADMEO *P. A. e Clementino, tra i Rozzi l' Intraprendente.*

ARRICCHITA DI RAMI.

317. 11

IN SIENA MDCCLXXXVI.

Nella Stamperia di Vincenzo Pazzini Carli, e Figli

Con Licenza de' Superiori.

Digitized by Google

Digitized by Google

AMICO.

LA premura che mi dimostrate nella passata vostra di aver un distinto ragguaglio delle Feste che si van preparando in questa Città in occasione dell' annuale ricorrenza dell' Assunzione di Maria Santissima, nostra gran Protettrice, mi ha determinato a scrivervi la presente. Ma come potrò mai appagare pienamente i vostri desiderj? Sono fissati, è vero, gli Spettacoli che caderanno nei giorni 14, 15, 16, e 17, di Agosto, ma le Macchine, i vestiarî, e gl' altri ornamenti non sono che mezzi costrutti, l' ordine con cui le Contrade scenderanno alla Piazza non può essere stato determinato, e poi, crederete? ogni giorno s' inventa, ogni giorno si pensa a decorar sempre più questa nostra Principale Festività. Per sodisfare però ai doveri dell' amicizia, e render paga la vostra curiosità nella miglior maniera che mi sarà possibile, ho procurato non solo di raccogliere tutte le opportune notizie dei futuri nostri Spettacoli, ma ho fatto ancora a bella posta incidere alcuni rami, i quali vi porranno sott' occhio tuttociò che è necessario per aver di quelli una giusta idea, e di tuttociò che servirà d' ornamento alli Spettacoli medesimi: colla scorta adunque delle notizie che ho avute, e dei rametti ve ne farò un breve, ma completo dettaglio, quale se mancherà in qualche piccola circostanza lo attribuirete a voi stesso che troppo presto me lo avete richiesto.

Prima però ch' io incominci a parlarne è necessario che sappiate, come nel dì 12. del corrente mese si degneranno trasferirsi a questa Città i RR. Ferdinando Giuseppe, Carlo Luigi, Alessandro Leopoldo, e Giuseppe Antonio Arciduchi d'Austria ec. ec. per rendere colla loro Reale presenza maggiormente decorata la nostra Festa. Il brio, e l'allegrezza che naturalmente brilla nel cuor dei Senesi si è d' assai accresciuta per l' espettativa di sì degni Personaggi, e per quell' amore, e gratitudine che professano al loro Genitore, Padre e Sovrano della Città nostra PIETRO LEOPOLDO, il quale colle savie leggi, ed utilissimi stabilimenti si degna ogni giorno di aumentare la felicità de' suoi sudditi. La Fe-

Digitized by Google

ſia adunque non ſarà delle ordinarie che ſogliono farſi in ciaſcun' anno, ma tale forſe, che non ci ricorderemo di averne veduta la più bella. Dopo che avrete letta l' accluſa relazione mi farete giuſtizia s' io dico la verità. Addio.

Siena 10. Agoſto 1786.

L' Intraprendente G. C.

RELAZIONE DELLE FESTE.

INcomincierà la Feſta nel dì 14. del corrente Agoſto, nel quale dalle ore 8. della mattina alle 5. del giorno ſtarà eſpoſta ſecondo il ſolito nella Piazza l' Offerta di Cera fatta dal Pubblico alla Noſtra Avvocata. Conſiſterà detta Offerta in diverſe figure elegantemente diſegnate, e coſtrutte di cera carnicina al naturale dal Sig. Pietro Fraticelli Seneſe celebre Modellatore di cera in queſta noſtra Città, le quali eſprimono un qualche fatto di Storia Sacra, o Moderna, od Antica. In queſt' anno vi ſi rappreſenterà la Storia di Eſter, quando ad inſinuazione di Mardoccheo, ottenne dal Re Aſſuero la revoca della crudel ſentenza di univerſale eccidio degli Ebrei, procurata loro dal ſuperbiſſimo Aman nemico giurato di Mardoccheo.

Nel tempo ſteſſo ſarà eſpoſta alla pubblica viſta preſſo detta Offerta la Bandiera di Velluto cremiſi guarnita d' Oro, il premio cioè da correrſi nel giorno ſuſſeguente dai Barberi nel noſtro Corſo.

Nel medeſimo giorno dopo i primi Veſperi partirà l'Eccelſo Senato dal Palazzo del Pubblico accompagnato da tutte le Magiſtrature, dalla Truppa Civica, e da Banda d' Iſtrumenti, e ſi porterà alla Metropolitana per preſentare la detta Offerta, la quale inſieme con la deſcritta Bandiera traſportata dal Popolo precederà il Senato medeſimo.

Dopo il Tributo reſo dagli Eccelſi Signori, dal Sagreſtano della Metropolitana ſi farà la Benedizione dei Barberi deſtinati a correre nel giorno ſeguente.

Verranno in ſeguito tutti i Parrochi della noſtra Città pre-

ce-

Digitized by Google

ceduti da Banda d' Istrumenti, e seguiti dalla maggior parte del suo popolo per offerire a Maria Santissima il Torchietto, vale a dire una piccola Torcia di cera, che secondo il Voto fatto dai nostri Maggiori doveva essere del peso di mezza libbra per ciascuno Abitante, o Suddito.

Compita appena questa lodevole cerimonia, incominciano nella pubblica Piazza le prove dei cavalli toccati in sorte alle dieci Contrade, e che devono correre nel giorno 16. o 17., le quali quantunque siano prive d' ogni ornamento, servono nondimeno di un piacevolissimo Spettacolo.

Finalmente, dopo l' *Ave Maria* della sera sarà dato nella nostra Fortezza un divertimento di una ben intesa Macchina di Artifizio lunga braccia 24., ed alta braccia 16. rappresentante un Giardino ornato di Statue, e Fontane di elegante Architettura. La detta Fortezza destinata fino dalla sua costruzione alla conservazione del Granducato, è stata ridotta ad un deliziosissimo passeggio, quasi tutto piano, ornato di alberi, di sedili di marmo, e di vaghissimi viali, dall' Augustissimo Nostro Sovrano PIETRO LEOPOLDO fino dall' Anno 1778. In mezzo dunque alla medesima sarà circa le ore 9. della sera incendiata la descritta Macchina da una Colomba. Nel principio comparirà tutta illuminata da gran quantità di candele Romane. Successivamente si vedranno comparire diverse Fontane, e Girandole in diversi tempi, varie direzioni di moto, e diversamente colorite.

Il secondo giorno delle Feste sarà il susseguente 15. del detto Mese, incominciandosi verso le ore 9. della mattina a fare le solite prove dei cavalli nella Piazza. Circa le ore 10. l' Eccelso Senato con il solito accompagnamento si trasferirà alla Metropolitana per assistere alla Messa solenne celebrata dal degnissimo nostro Monsig. Arcivescovo. La Musica di detta Messa sarà a tre cori nuovamente composta dal Virtuosissimo Sig. Luigi Alessandri Maestro di Cappella di detta Metropolitana, recentemente eletto.

In detto giorno nella medesima Chiesa potrà vedersi da ciascuno scoperto l' impareggiabile Pavimento disegnato dal Nostro celebre Mecarino, ed eseguito in marmo a tre colori, qual pavimento suol fare l' ammirazione di tutti i Forastieri, unitamente a tutto il resto di quel vaghissimo Tempio.

Circa le ore 3. e mezza pomeridiane si darà principio ai Soleu-

Digitized by Google

lenni Vesperi parimente in Musica, dopo de' quali incomincierà il passeggio delle Carrozze per il Corso. Finalmente verso le ore ventitrè si darà la mossa ai Barberi, e finita la corsa si faranno le solite prove nella Piazza.

La sera dopo l'*Ave Maria* nel Teatro della Nobilissima Accademia degl' Intronati si rappresenterà l' Alessandro nell' Indie con Intermezzi di Ballo, e sarà il medesimo vagamente illuminato a cera per rendere più brillante la Festa.

I susseguenti giorni 16. e 17. saranno gli ultimi delle nostre Feste. Non vi so dire in quale di questi due giorni caderà la Corsa del Palio in Piazza, e gli altri spettacoli, perchè ciò non è stato finora determinato; quel che però è certo si è, che si tiene preparata dai Nobili Signori Convittori del rinomatissimo Collegio Tolomei un' Accademia Letteraria, da darsi ai RR. Arciduchi in uno di questi due giorni. Essa avrà per tema l' Antica Etruria, dalla quale discendendo all' Etruria presente, si dimostrerà il progresso delle Scienze, Arti, e Coltivazioni, progresso che unicamente riferir si deve ai benefici provvedimenti dell' Augustissimo nostro Sovrano. Sarà la medesima accompagnata dagli esperimenti di tutte le Arti Cavalleresche, appresе da quei Cavalieri, da Balli, e da Sinfonie: tanto che riescirà senza dubbio degna degli applausi di tutti gli Spettatori.

Nella sera di questi due giorni si rappresenterà parimente nel solito Teatro l' Alessandro nell' Indie, ovvero una delle due altre Opere Buffe, che sono state nella State presente recitate.

Eccomi finalmente a descrivervi il più bello, il più dilettevole dei nostri spettacoli, il quale, è quasi dirò impossibile poter eseguire con tanta eleganza in qualunque altra Città, sì perchè è particolare la costruzione della Piazza nostra, ed è particolare il partito dei Senesi per le loro Contrade. Acciocchè voi prendiate maggior piacere nel leggere questa mia Relazione vi accludo il rame della nostra Piazza, la quale come vedrete, è costrutta a guisa appunto di una di quelle conchiglie marine che si dicono pettini, e per la sua concavità ha questo di speciale, che da tutti i punti della medesima si possono agevolmente vedere tutti gli avvenimenti che in qualunque parte di essa succedono.

Quivi adunque dovrà correrſi in uno di questi due giorni il palio dai dieci cavalli tratti già a sorte e destinati alle Contrade, dei quali accennai di sopra le prove, solite farsi la mat-

Digitized by Google

mattina e la sera dei tre giorni precedenti. Voi sapete cosa siano le Contrade alla Senese, giacchè altra volta ve ne diedi il ragguaglio, onde è inutile ch' io m' allunghi in descriverle nuovamente. Veniamo all' apparato della Corsa.

Circa le ore quattro marcieranno dalla propria Chiesa alla Piazza di S. Agostino le dieci Contrade col loro Capitano, Alfiere, e Bandiera, cui precedono altri Uffiziali, e Soldati accompagnati da tamburi, trombe, e corni da caccia, e dietro loro in piccola distanza vien condotto il cavallo destinatoli per correre, e con esso il Fantino sopra un altro cavallo. Finalmente seguirà ciascuna contrada eccettone alcune poche un magnifico Carro rappresentante qualche favola, o storia allusiva alla Contrada medesima.

Gli accoglimenti che fra loro sogliono farsi le Contrade che giungono in detta Piazza spiegando ciascuna la propria bandiera maneggiata dall' Alfiere ad uso d' arte Cavalleresca, e facendo echeggiare colle bande de' loro Strumenti quasi tutta la città, fanno ben conoscere, come i Senesi sanno prender partito senza animosità, e servono agli Spettatori di un giocondissimo diletto.

Giunte che sono quivi tutte e dieci, precede innanzi il Premio destinato al vincitore, e dopo ad una ad una marciano le Contrade colla riferita disposizione, finchè passando per la strada detta il casato giungono alla Piazza, prima d' entrar nella quale si fermano di nuovo al fine della strada medesima.

In questo tempo si dispongono meglio a far la loro comparsa, e poichè sono tutte poste in ordine si fanno uscire dalla Piazza le carrozze, e vi entra prima di tutto il premio preceduto da banda di strumenti, il quale girando intorno si fermerà ad ossequiare i Reali Arciduchi con una marciata, a reverire l' Eccelso Senato con un altra in faccia al Palazzo pubblico, e finalmente sarà collocato al magnifico Palco eretto per i Signori Giudici nel luogo detto la costarella, e recentemente dipinto.

Per maggior decoro della Festa in quest' anno, le sette Contrade che non corrono, cioè il Val di Montone, l' Aquila, la Civetta, la Pantera, la Selva, la Lupa ed il Nicchio si sono unite per costruire un magnifico Carro, sul quale sarà trasportato il Palio in giro per la Piazza. Si rappresenterà in quello un' amena collina, appiè di cui scorre l' Arbia festosa con una truppa de' suoi Pastori intenti a tesser ghirlande per offerirle al Tempio

del-

Digitized by Google

della pubblica Felicità innalzato nel sommo di detta collina. Sette saranno i Pastori vestiti ciascuno coi colori delle proprie Contrade, e precederà truppa di suonatori a cavallo in abito pastorale uniforme.

Già vi dissi non esser per anco determinato l'ordine con cui entreranno in piazza le Contrade, onde non sono in grado di darvene il ragguaglio; vi descriverò bensì tutte le loro comparse, e i loro carri secondo le notizie, che ho raccolte. Le Contrade adunque che concorrono al premio sono dieci, cioè l'Onda, la Tartuca, l'Oca, la Giraffa, l'Istrice, il Leocorno, la Chiocciola, il Bruco, la Torre, e il Drago.

ONDA.

Questa Contrada spiegherà la propria bandiera vagamente disegnata a colori bianco e celeste, e rappresenterà in un superbo Carro tirato da quattro Tritoni, elegantemente disegnato dal celebre nostro Pittore Sig. Lorenzo Feliciati, e costruito dai Signori Luigi Buonanni, e Giuseppe Ciucci la favola di *Aci convertito in Fiume*. Vi ho annesso il rame di questo Carro, siccome di tutti gli altri che son per descrivere, acciò ancora lontano possiate godere di questo spettacolo. Quello che sopra uno scoglio dopo aver gittato un grosso macigno, e schiacciato il Pastorello Aci, stupido resta nel rimirare come dal macigno medesimo scaturisce una sorgente di limpidissima onda, intorno a cui si affide Galatea, con altre Ninfe, è il Ciclope Polifemo. Precede al Carro il Capitano della Contrada con il suo Alfiere che si ferma in diversi punti della Piazza a maneggiare la Bandiera, e intorno, e innanzi tutti gli altri Uffiziali e Soldati, e banda di Strumenti nobilmente vestiti con uniforme celeste, petti e manopole bianche con gallone d'argento, sottoveste e calzoni bianchi, tracolla blù orlata di bianco, e pennacchio bianco e celeste.

TARTUCA.

La Contrada della Tartuca entrerà in piazza con un Carro appoggiato sul dosso di quattro grosse Tartuche marine, disegnato e dipinto dal Sig. Ansano Graffellini, ed eseguito dal Sig. Antonio Rosi. Sopra quelle poseranno quattro Elefanti che sosteran-

Digitized by Google

rano sulla schiena un piano orizzontale quadrilatero, ai di cui angoli sorgeranno altrettante Statue rappresentanti le città di Gerusalemme, Praga, Nancy, e Vienna. In mezzo a queste s'innalzerà un ben inteso monte sopra cui poserà un globo in figura rotonda su cui sono dipinti all' intorno tutti i segni del Zodiaco. Il medesimo allorchè sarà in faccia ai Reali Arciduchi si schiuderà in quattro parti, e mostrerà una Piramide Egizia, intorno alla quale saranno collocate quattro Statue rappresentanti Pallade, la Giustizia, la Religione, e l' Agricoltura. Sul vertice della detta Piramide sarà posta una Tartuca afferrata da una grossa Aquila che sopra gli pende, la quale porterà nel rostro un listello ove sarà scritto a gran caratteri = TOSCANA =. Nella faccia della Piramide che riguarda il timone vi sarà disegnata Siena, e vi sarà scritto sotto = *Siena l' Antica* =. Nelle tre facce vi saranno disegnate tre altre Città coi motti respettivi = *Firenze la Bella* = *Pisa la Florida* = *Livorno il Potente* =. Precederà secondo il solito il Capitano, e l' Alfiere spiegando bandiera a colori giallo e nero, e tutti gli altri Uffiziali, Soldati, cavallo, Fantino e banda di Strumenti, con uniforme giallo, mostreggiatura e tracolla nera rifinita di celeste, e d' oro, sottoveste celeste, e calzone nero.

GIRAFFA.

La Contrada della Giraffa porterà in piazza una ben grande Giraffa dentro una gabbia cacciata da una compagnia di Mori vagamente vestiti alla loro foggia, rifiniti d' oro; e di penne rosse e bianche, e con elmetti in testa adornati parimente di penne. Sarà preceduta dai già detti Mori e solito Treno: girerà per la Piazza spiegando la propria bandiera a colori bianco e rosso, ed avrà seco banda d' oboè, fagotto, ed altri soavissimi strumenti propri di quelle regioni.

OCA.

La Contrada dell' Oca rappresenterà in un Carro Trionfale la Liberazione del Campidoglio seguita nell' anno di Roma 363. per opera dell' Oche, dalle quali svegliato Manlio Capitolino potè ribattere l' orgoglio dei Galli che si erano già attaccati ai

Digitized by Google

merli di quella Rocca. Il disegno è del virtuosissimo Sig. Cavaliere Ottavio Gori gran Protettore di detta Contrada, ed è stato eseguito dal Sig. Luigi Righi intagliatore, e dal Sig. Pasquale Baccioni Pittore nella nostra città. Si vede in esso sopra una Collina parte del Campidoglio con sopra due Oche sulla Rocca, e col motto = *Anseres non fefellere* = appiè del monte Roma, dietro ad essa Marte che stà in atto di coronarla e più a basso il Fiume Tevere. Precederà in un ben bardato Cavallo il Capitano della Contrada in figura di Manlio Trionfante circondato da molti Litteri con i Fasci consolari, e vasi d'oro, e innanzi ad essi una Truppa di Soldati vestiti alla Romana con Elmo, Usbergo e Gonnellino all' Eroica verde e bianco riporti rossi rifiniti di Argento, con Scudo con il Segno dell' Oca, e Picca in mano. Spiegherà l'Alfiere la Bandiera della Contrada molto ben disegnata a colori verde, e bianco con un' Oca in mezzo. Per render più vaga la detta Decorazione si sono agli Abitanti di quella Contrada uniti gli Uomini dell' altra del Nicchio, e compariranno insieme con essi, vestiti a foggia della contrada predetta ma con colori Turchino, e Giallo, e Galloni d'oro analoghi alla sua contrada, e Scudo con l'impronta del Nicchio e Picca in mano. Unitamente a questi verrà al solito, cavallo, Fantino, e Banda di Militari Strumenti, e dietro al Carro seguiranno i Galli Senoni incatenati, e condotti in trionfo dai Soldati Romani.

BRUCO.

La Contrada del Bruco porterà sopra un gran Carro un Giardinetto Pensile ornato di vaghi fiori, Vasi d'Agrumi, e Verzura con cancellato che le gira per ogni intorno, eseguito e inventato dall' ingegnosissimo Sig. Antonio Rosi celebre Intagliatore di questa città. In detto Giardino si vedranno, (come dal detto disegno rileverete) su i gradini di una scalinata alcune Paffforelle, che stanno cogliendo i fiori, e varj giardinieri in atto di togliere dalle piante i Bruchi, vestiti con sottoveste verde, e calzone giallo, i quali tutti dispenseranno con le Scalette i mazzetti di fiori, che avranno a bella posta preparati. Precederanno a questo il Capitano della Contrada con Truppa di Giardinieri vestiti come sopra, con cappello di paglia guarnito di felpa ver-

Digitized by Google

verde, ed ornato di molti naltri. Unitamente verrà il Fautino, e il Cavallo con Banda di Strumenti suonati da altri Giardinieri, e l' Alfiere che maneggerà la Bandiera disegnata a colori verde, e giallo.

ISTRCIE.

La Contrada dell' Istrice farà la sua Comparsa a piedi senza carro. Precederà una Banda di Militari Strumenti, indi il Capitano, gli Uffiziali, e Soldati di detta Contrada riccamente vestiti all' uso della Guardia Svizzera, e insieme con essi il Cavallo il Fantino, e l' Alfiere che spiegherà la Bandiera di vago disegno a colori bianco, rosso, celeste, e nero con l' insegna dell' Istrice, dei quali colori saranno con elegante distribuzione vestiti, il Capitano, e gli altri Soldati.

LEO-CORNO.

La Contrada del Leo-Corno rappresenterà una Truppa di Europei, la quale ritorna alla patria dopo aver vinti e incatenati alcuni Selvaggi, e predato un Leocorno nello sbarco fatto dai medesimi in un' Isola incognita. Saranno i Soldati Europei vestiti di color dorè, mostreggiatura celeste, corpetto, e calzoni bianchi, e cappello con pennacchio. I Selvaggi saranno vestiti alla loro foggia con pelli e incatenati. Precederà al solito Banda di strumenti, e l' Alfiere che spiegherà la Bandiera disegnata a colori dorè, e bianco.

CHIOCCIOLA.

La Contrada della Chiocciola in un magnifico Carro Trionfale disegnato, ed eseguito dal Sig. Pietro Montini Capitano di detta Contrada rappresenterà il Trionfo di Carlo V. Duca di Lorena dopo la vittoria riportata contro i Turchi sotto l' Imperatore Leopoldo I. nell' anno 1683, e dopo la liberazione di Vienna. Potete da voi stesso vedere nel disegno che vi ho annesso Carlo V., Giovanni III. Re di Pollonia, e il Duca di Baviera assisi nel Carro e trionfanti, rappresentati dal Capitano, e due Uffiziali maggiori della Contrada. A piè del Carro si vedrà il gran Visir, e diversi Prigionieri Ottomanni incatenati. Precederà

Digitized by Google

ancora la Banda d' Istrumenti Militari, l' Alfiere, che spiegherà la Bandiera disegnata a colori giallo e rosso, il cavallo e Fantino, e tutta la Truppa vestita con uniforme rossa, petti e manopole gialle, sottoveste e calzoni rossi guarniti d' oro.

TORRE.

La Contrada della Torre rappresenterà in un Carro Trionfale la Favola di Ero, e Leandro a tutti ben nota, benissimo eseguita dal già lodato Sig. Antonio Rosi. Si vedrà nell' alto del carro una Torre con fanale, nella cui sommità sarà posta Ero in atto di aspettare l'Amante. Vedrassi nel più basso nuotar Leandro presso la detta Torre, e già vicino ad annegarsi. Precederà banda d' Istrumenti, il Capitano con il solito accompagnamento tutti a cavallo, vestiti in uniforme rosso con manopole e petti bianchi, sottoveste bianca, calzoni neri, e tracolla celeste, e finalmente l' Alfiere a piedi, che maneggerà bandiera rossa mischiata con qualche piccola porzione di bianco.

DRAGO.

La Contrada del Drago entrerà in Piazza con un bellissimo Carro nel quale si rappresenterà Cadmo Re di Tebe in atto di ammazzare il noto Drago. Vedrassi in alto del carro un' orrida caverna col motto = *Del par famoso, o vincitore o vinto* =, (siccome potete vedere espresso nel disegno). All' entrata di quella sarà il Drago già ucciso disteso sopra gli avanzi scarnati degl' infelici compagni di Cadmo, ed in poca distanza il Vincitore, che avendo gettato per terra i denti del Mostro, vede nascerne Truppe di Guerrieri, quali tutti sparsi per la Montagna saranno vagamente vestiti. Precederà il Capitano con il solito accompagnamento in Uniforme verde, con mostreggiature rosse, sottoveste e calzoni, gialli, e Tracolla rossa, e unitamente l' Alfiere, che spiegherà Bandiera disegnata a colori come sopra coll' insegna del Drago in mezzo.

Terminata la descrizione delle rappresentanze, che si preparano dalle Contrade, è necessario che io vi faccia notare alcune cose generali. Sappiate adunque, che i Carri saranno tutti tirati da più, o meno Cavalli benissimo bardati, e con i Vetturini vestiti

Digitized by Google

stiti secondo l' uniforme della Contrada. I cavalli destinati a correre avranno tutti in fronte la Spennacchiera ciascuno di Pennacchi del colore della contrada, e finalmente i Fantini saranno vestiti di tela ciascuno a liste secondo i respettivi colori, ed avranno in testa, ciascuno l' Elmetto di ferro per evitare ogni inconveniente in caso di caduta. Da tutti i Carri poi, e da tutti quelli che compongono le comparse saranno gettate a larga copia diverse Poesie concernenti le respettive rappresentanze, per rendere ancora così più delizioso lo Spettacolo.

Dopo, che le dieci contrade avranno fatto il suo giro per la Piazza, si trasporterano i carri nella Pianata della medesima dietro uno steccato a bella posta fatto. Si darà quindi fuoco ad un mortaletto, che farà il segno della carriera, e tutti i Capitani ed Uffiziali si ritireranno dentro lo Steccato, che gira intorno intorno a tutta la Piazza. La Truppa Civica sparsa dall' una parte, dall' altra del corso imporrà a ciascuno, che si ritiri, tanto che resterà libero il passo ai corridori. Stenderassi allora nel solito luogo in faccia alla Costarella un grosso canape che traverserà il corso medesimo all' altezza del petto del cavallo. I Fantini discesi dal cavallo che montavano per fare in comparsa, saliranno in quello destinatoli per correre, e chiamati quindi da un Lacchè si accosteranno al canape, il quale, tostochè tutti saranno appressati, ad un suono di Tromba caderà nell' istante a terra, e incomincerà con infinite grida degli Spettatori la carriera. Quel cavallo, che dopo il triplicato giro passerà il primo il segno prefisso, che sarà appunto al luogo dove è stata data la mossa, sarà il Vincitore.

Non vi potrei esprimere le acclamazioni, e le strida degli appassionati nel tempo che segue la carriera. I Senesi, che troppo bene conoscono le divise delle loro contrade, di cui sono vestiti i Fantini, innalzano ad alta voce ora il nome di questa, ora il nome di quella, secondo che i respettivi cavalli sono primi nel corso. Finalmente giunto il Vincitore al segno prefisso si da fuoco ad un altro mortaletto, sentito il quale fermansi i corridori, e tutti gli Spettatori fanno evviva alla contrada Vincitrice. Tutte le contrade, non solo quelle che hanno gareggiato, ma quelle ancora a cui non è toccato in sorte di correre spiegano le Bandiere in segno di gioja, e in congratulazione della Vittoria, ed accompagnano la Vincitrice al vaghissimo Tempio della San-

Digitized by Google

SS. Vergine di Provenzano per renderne grazie alla noſtra Protettrice.

Da quello ſe ne partono di lì a non molto, e quaſi trionfando ſcorrono qua e là per le diverſe ſtrade della città noſtra, con fiaccole acceſe e con gran voci di giubbilo.

Finalmente ſi tien preparata dagli Accademici Rozzi di queſta città una magnifica Feſta di Ballo con giuoco, ove potranno intervenire anco le Maſchere, da darſi nella loro ſala ſuperbamente illuminata in una di queſte due ſerate.

Queſti saranno i futuri noſtri ſpettacoli, circa i quali ſi può giuſtamente conchiudere con quel celebre Poeta,

E finisce ogni cosa allegramente,

99 934235

317.11

Digitized by Google